

Frate Cipolla

Novella decima della sesta giornata del «Decameron», di Giovanni Boccaccio (1313-1375)

Uno dei frati del convento di Sant'Antonio, il cui nome è frate Cipolla, ogni anno si reca nel paesino di Certaldo per raccogliere le offerte. È un uomo piccolo, con i capelli rossi, conosciuto da tutti gli abitanti del villaggio. Nonostante non abbia una grande cultura, è molto abile con le parole. Un anno, come sempre, arriva una domenica mattina del mese di agosto, quando tutti i parrocchiani sono in chiesa, partecipa alla messa e invita i fedeli a presentarsi nel pomeriggio sul sagrato della chiesa con le loro offerte a Sant'Antonio, affinché il santo protegga i loro buoi, asini, porci e pecore. Annuncia inoltre che, per la speciale occasione, avrebbe mostrato loro una santissima reliquia: una penna delle ali dell'Angelo Gabriele.

Due giovani molto astuti, Giovanni e Biagio, anche se amici del frate, decidono di organizzare una beffa a suo danno. I due giovani, quando il frate è assente, vanno nella sua camera dell'albergo e in una cassetta trovano una penna, probabilmente di una coda di pappagallo, la prendono e riempiono la cassetta con dei carboni che hanno trovato in un angolo della camera. Frate Cipolla, al suo ritorno non si accorge della sostituzione, per cui si presenta al raduno davanti alla chiesa ignaro dello scherzo.

Qui fa una predica e poi con grande solennità fa accendere due grosse candele e apre la cassetta. Quando si accorge dei carboni, come se nulla fosse, si rivolge al popolo e su due piedi racconta una storia completamente inventata. Racconta di aver viaggiato a lungo per terre lontane, nominando paesi inesistenti. Parla di santissime reliquie che ha potuto vedere in giro per il mondo: il dito dello Spirito Santo, un'unghia di un cherubino, qualche raggio della stella che apparve ai Re Magi, un'ampolla con il sudore di san Michele quando ha combattuto contro il diavolo, e un'ampolla con il suono delle campane del tempio di Salomone.

Ma in particolare aggiunge che gli sono state donate due preziosissime reliquie: la penna dell'angelo Gabriele e i carboni con cui è stato arrostito San Lorenzo. Egli conserva queste due reliquie in due cassette molto simili, e gli capita spesso di sbagliarsi. Per cui ha portato la cassetta con i carboni, ma è sicuro che non si tratti di un errore, ma di una precisa volontà di Dio, poiché mancano solo due giorni alla festa di San Lorenzo.

Perciò invita i fedeli a farsi avanti per poter vedere i carboni con i quali San Lorenzo è stato fatto arrosto, e promette che chiunque sarà segnato con il sacro carbone, sarà sicuro che per tutto l'anno non potrà essere bruciato dal fuoco senza che se ne accorga.

Detto questo, apre la cassetta, mentre la folla credulona e meravigliata si accalca tutta intorno, donando più offerte del solito. Frate Cipolla inizia a disegnare con il carbone tante croci sui vestiti dei fedeli, dicendo di non temere che questi possano finire, poiché, come ha già constatato molte volte, più i carboni si consumano, più ne crescono in cassetta.

Quando la folla si disperde, i due giovani che avevano rubato la penna vanno incontro a frate Cipolla, gli fanno i complimenti per l'abilità dimostrata e gli restituiscono la penna che il frate potrà usare il prossimo anno.

Domande:

1. Perché frate Cipolla va ogni anno al paesino di Certaldo?
2. Frate Cipolla è un uomo molto colto?
3. Per chi i parrocchiani chiedono la protezione di Sant'Antonio ?
4. Cosa promette di mostrare durante la cerimonia frate Cipolla?
5. Quale burla fanno i due giovani, Giovanni e Biagio?
6. Di chi era realmente la penna che conservava frate Cipolla?
7. Quale reliquia di San Michele racconta di aver visto frate Cipolla?
8. Quali reliquie dice di aver avuto in dono frate Cipolla?
9. Cosa fa con i carboni durante la cerimonia frate Cipolla?
10. Alla fine frate Cipolla ritroverà la penna?

Risposte

1. Per raccogliere le offerte a Sant'Antonio.
2. No ma è molto abile con le parole
3. Per i propri animali (buoi, asini, porci e pecore)
4. La penna delle ali dell'Angelo Gabriele
5. Sostituiscono la penna con il carbone
6. Di un pappagallo
7. Un'ampolla con il sudore del Santo
8. La penna dell'Angelo Gabriele e i carboni su cui è stato arrostito San Lorenzo
9. Disegna delle croci sui vestiti dei fedeli
10. Si, i due giovani gliela restituiscono